Luoghi dell'Infinito Numero 275 – settembre 2022
GIOVANNI PAOLO I, IL SORRISO DELLA SPERANZA

Il 4 settembre Giovanni Paolo I verrà beatificato in San Pietro da papa Francesco. Resta in molti quella frase, memorabile, da lui pronunciata all'Angelus del 10 settembre 1978: «Noi siamo oggetto, da parte di Dio, di un amore intramontabile: è papà; più ancora è madre». Parole che aprono spiragli sulla profondità teologica, la grande sapienza, la ricchezza umana e spirituale di un papa che non è passato come una meteora. Prossimità, umiltà, semplicità evangelica, insistenza sulla misericordia di Dio, amore del prossimo e solidarietà sono i tratti salienti di Albino Luciani, a cui è dedicato il numero monografico di "Luoghi dell'Infinito" (275), realizzato in collaborazione con la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, in edicola da sabato 3 settembre. Un invito a scoprire, alla luce delle fonti, una delle figure più sorprendenti della Chiesa del Novecento il cui messaggio è di stringente attualità.

L'editoriale del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede e presidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, tratteggia lo sguardo profetico di Luciani, nel nome della pace: «Il suo breve pontificato non è stato pertanto il passaggio di una meteora. Seppure il governo di Luciani non abbia potuto dispiegarsi nella storia, egli ha concorso decisamente a rafforzare il disegno di una Chiesa che con il Concilio è risalita alle sorgenti, e dalla sua fonte evangelica si piega così a servire il mondo, facendosi *propter hominem*, prossima alle realtà umane e alla loro sete di carità».
Davide Fiocco ripercorre la vicenda biografica di Albino Luciani (17 ottobre 1912 - 28 settembre 1978), dall'infanzia nella natìa Canale d'Agordo agli studi in seminario, dal ministero sacerdotale a quello episcopale, prima a Vittorio Veneto e poi a Venezia, fino all'elezione al soglio pontificio sulla base delle nuove acquisizioni. Stefania Falasca, vicepresidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I e coordinatrice del comitato scientifico, approfondisce la dimensione teologica e pastorale di Luciani, le priorità e le linee maestre del pontificato, che trovano nel Concilio la loro sorgente. L'attenzione, anche sul piano metodologico e pedagogico, alla catechesi è al centro dell'articolo del filologo Carlo Ossola, che prende in esame *Catechetica in briciole*, uno dei testi preziosi e rivoluzionari del futuro pontefice.
Sacro e profano, nova et vetera, geniale sintesi di erudizione e semplicità unita alla chiarezza che arriva a tutti sono caratteristica propria di Luciani che sa rendere estremamente accessibile una vasta cultura attraverso un linguaggio piano, come possiamo notare nelle sue "lettere" ai grandi del passato raccolte in *Illustrissimi*, e in tutto il suo magistero. Una caratteristica che è frutto, come spiega Stefania Falasca, di una scelta teologica: quella dell'agostiniano *sermo humilis* affinché il messaggio della salvezza possa giungere a chiunque. Il teologo Dario Vitali, si sofferma su Luciani e il Concilio Vaticano II, che fu per lui occasione di formazione e trasformazione, e quindi fondamento della sua pastorale e del suo magistero. Allo stesso modo Luciani ha vissuto la dimensione dell'ecumenismo, appreso "sul campo", come spiega Mauro Velati. Un continuo allargare gli orizzonti, anche nei confronti del mondo missionario, come racconta lo storico Roberto Morozzo della Rocca. Ancora Davide Fiocco riconosce la capacità di Luciani di intendere la figura del vescovo e del papa, nella prospettiva della collegialità. Il segreto della sua spiritualità sta nelle tre caratteristiche che il cardinale Beniamino Stella, postulatore della causa di canonizzazione, riconosce in Albino Luciani: l'essere povero, servo e umile. Caratteristiche che ritornano nei ricordi del vaticanista Salvatore Mazza. Le puntuali testimonianze di Lina Petri e Pia Luciani, nipoti del pontefice, restituiscono aspetti inediti della sua personalità. Stefania Falasca ha intervistato suor Margherita Marin, della piccola

comunità di suore di Maria Bambina che assisteva Giovanni Paolo I: insieme a suor Vincenza Taffarel trovò il pontefice morto la mattina del 29 settembre 1978. Sergio Pagano e Flavia Tudini si soffermano sulla ricchezza dell'archivio personale di Albino Luciani, ora patrimonio della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, e sottolineano l'importanza delle fonti archivistiche, sulla base delle quali la Fondazione ha aperto una pagina sostanzialmente nuova per la narrazione del magistero e del pontificato di papa Luciani in una prospettiva attuale della sua eredità teologica, storica, ecclesiale**.**

La monografia seleziona inoltre alcuni testi poco noti di Luciani che aprono finestre sulla sua figura e la sua spiritualità: l'omelia del 1959 nella parrocchiale di Canale d'Agordo, appena eletto vescovo di Vittorio Veneto, e quella del 1974 ad Auronzo di Cadore, sulla dimensione spirituale della montagna e sulla bellezza delle sue Dolomiti; e alcune riflessioni che da patriarca di Venezia dedica alla Serenissima, città da lui particolarmente amata.

Viene infine proposto il testo che papa Francesco ha scritto a prefazione de *Il Magistero. Testi e documenti del Pontificato*, di Giovanni Paolo I, volume a cura della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I edito da Lev e Edizioni San Paolo.
Chiude il numero un autografo inedito di Luciani: gli appunti per la Festa della Santa Famiglia del 1936. L'autografo fa parte dell'Archivio Privato Albino Luciani della Fondazione Vaticana.

www.luoghidellinfinito.it